Inchieste, privatizzazione e il 'fuoco amico' di IREN mettono a rischio i lavoratori

AMIU: la tempesta si avvicina e il Comune tace…

A febbraio IREN ha annunciato l'acquisizione della Divisione Ambiente di Unieco, coop emiliana, già socia di AMIU nella vendita degli spazi a Scarpino e della famigerata Ecoge di Mamone nella costruzione delle Torri di San Benigno. Insomma il Comune ha deciso di vendere il 40% di AMIU per uscire dalla gestione *in house* e permetterle - così dicono - di espandere i suoi affari in altre regioni, ma usa un'altra sua società, IREN, per occupare il mercato su cui AMIU dovrebbe affacciarsi. E così facendo mette in competizione due sue aziende e i relativi dipendenti. Intanto, con la legge regionale sull'ATO di acqua e rifiuti, si avvicina la gara e i dirigenti sindacali, dopo le dichiarazioni di agosto contro la privatizzazione, oggi non discutono più *se* privatizzare ma *come*. Buona parte del gruppo dirigente aziendale è indagato per gli appalti e il percolato di Scarpino e ormai si parla di chiudere la discarica e di esternalizzare l'umido. I lavoratori hanno perso un pezzo di integrativo e la riscossione dell'ex TIA è stata data in appalto, lasciando i relativi 15 addetti a carico di AMIU. Doria, il PD, i loro *manager* stanno combinando un disastro.

Dicono che la privatizzazione serve a rilanciare AMIU, ma lavorano per la concorrenza. Dicono che darà le risorse per stabilizzare i precari, ma finora gli unici precari assunti sono stati quelli di AMIU Bonifiche, che si sono guadagnati il posto con la lotta e con una causa in tribunale. In realtà la privatizzazione toglierebbe alcuni vincoli di legge, sostituendoli coi vincoli di mercato: più esternalizzazioni, più tagli al costo del lavoro, perdita totale di controllo del Comune. L'esperienza di AMT dovrebbe insegnare. La lotta di novembre ha contribuito, insieme alle inchieste, a rallentare la gara. Ma in silenzio le cose vanno avanti. Il Governo Renzi prepara un'ondata di privatizzazioni e il PD da tempo lavora a un piano per dare a IREN, A2A, ACEA ed Hera tutto il settore *multiutility* col sostegno di Cassa Depositi e Prestiti e poi privatizzarlo. Tutto ciò colpirà un'azienda sempre più debole, piena di problemi e con l'azionista, il Comune, che assiste al disastro in silenzio, senza muovere un dito. E darà ai soci privati il pretesto per far pagare i frutti di una gestione irresponsabile ai lavoratori. Non possiamo rimanere fermi ad aspettare.

SOLO I LAVORATORI POSSONO SALVARE AMIU:
ORGANIZZIAMOCI PER RESISTERE E FERMARLI!

CWI CIT

Controcorrente
Per una Sinistra dei Lavoratori